

IL CINQUE

Per il recupero delle persone in situazioni di disagio e disabilità

"Si può fare" è diventata realtà

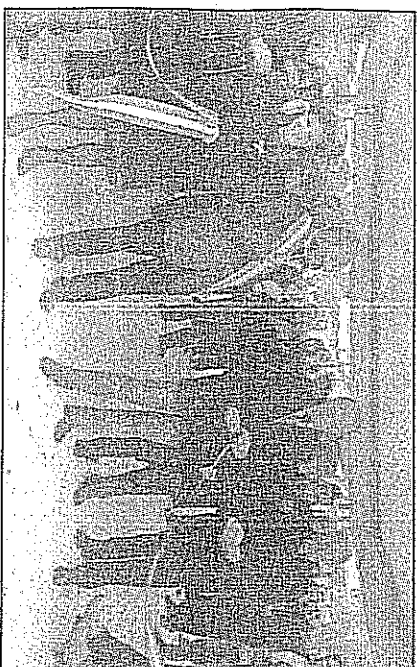
Inaugurata la struttura polivalente e polifunzionale alla presenza delle autorità

Guendalina Ferro

PORTO VIRO - Inaugurato alla presenza delle autorità civili, ecclesiastiche e sostenitrici di "Si può fare", il progetto polivalente e polifunzionale attivato grazie all'azione sinergica tra istituzioni pubbliche e enti privati.

La cooperativa Tiroli Minori, presieduta da Valeria Tiezzo, la diocesi di Chioggia rappresentata da sua eccellenza il vescovo Adriano Tesserollo, l'Ulss 19 rappresentata dal dottor Andrea Finessi, la Caritas diocesana rappresentata da don Marino, Martina Bovolenta in qualità di presidente della conferenza dei sindaci, l'onorevole Diego Crivellari, Marinella Mantovani in qualità di assessore alle politiche sociali della Provincia, la fondazione Enel cuore.

È per il sostegno del progetto la fondazione Cariparo rappresentata da Sandro Fioravanti, il presidente Angelo Zanellato per il Consvpo, la Caritas italiana 8xmille rappresentata da Giuseppe Lag-



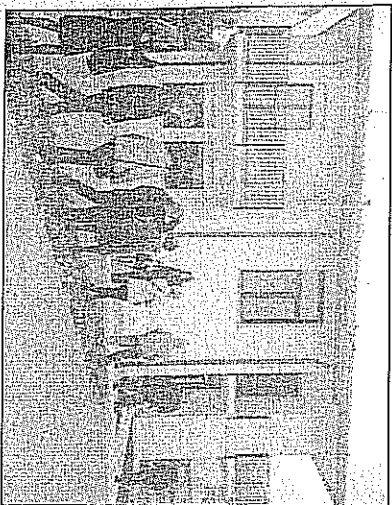
Il taglio del nastro della struttura

na, oltre ad altri sostenitori che hanno partecipato a vario titolo.

Nel corso della presentazione, guidata dal professor Turchi dell'università di Padova, l'assessore Nicola Marinelli ha fatto gli onori di casa sottolineando l'importanza del progetto, per il quale ha affermato: "Da oggi inizia la vera sfida nel lavoro di tutti i giorni, dove il ruolo delle istituzioni è stato fino ad ora e dovrà continuare a essere, quello di favorire la risoluzio-

ne dei problemi che riguardano le competenze delle amministrazioni".

L'iniziativa a favore della comunità più fragile vedrà attività nella struttura di via Salvo D'Acquisto (che si estende su due piani e per circa 320 metri quadrati a piano) un centro diurno al piano terra, operativo dal lunedì al venerdì, dal pranzo al tardo pomeriggio, mentre nei weekend sarà attivo per i ragazzi di disabilità per una 48 ore di autonomia, che permetterà



Alcuni momenti dell'inaugurazione



loro di mettersi in gioco.

Al piano superiore, la struttura sarà adibita al servizio residenziale, attiva 24 ore al giorno, per un progetto polifunzionale e polivalente, con lo scopo di creare integrazione e accoglienza per quei minori che vivono situazioni di forte disagio familiare, a rischio di devianza e a ragazzi diversamente abili che necessitano di normali esperienze di vita.

A dare spessore e valenza al progetto, alcune testimonianze (quali pillole di biografie), dei ragazzi che hanno vissuto la loro vita in altre case famiglia, fino a diventare autonomi nella loro vita quotidiana.

"Fin quando vengono proposti questi progetti, è importante essere dentro al territorio, ai problemi e alla pluralità dei soggetti - ha spiegato sua eccellenza il vescovo Adriano Tesserollo - ciò che contraddistingue il progetto è il supplemento d'anima, cioè quelle situazioni in cui si stabiliscono nuovi rapporti per la rete di relazioni che si danno e si stabiliscono. Gli educatori della cooperativa, oltre a fare dei servizi, lo fanno in un certo modo e questa capacità di saperlo fare con passione, rappresenta il supplemento d'anima, cioè la capacità di stabilire una relazione stabile, nel voler bene, che crea una stabilità e una continuità. La vita per una persona".

Al termine del lungo excursus di interventi, i presenti, dalla sala Frassati, si sono spostati alla vicina piazza Caduti Trevisini per il taglio del nastro alla struttura, la visita ai locali e il brindisi finale.

Tra il pubblico anche l'avvocato Fulvia Fois che ha commentato: "Una struttura di cui il nostro territorio aveva immensamente bisogno, sia sotto un profilo umano, sia legale. Il più delle volte infatti l'aiuto legale alle persone in difficoltà, prevalentemente minori e donne, cadeva concretamente nel vuoto, per l'assenza di una struttura adeguata pronta a riceverli".